

territoriale di ettari 52,887,612, nella quasi sua totalità produttiva, mentre la estensione territoriale d'Italia è di ettari 28,658,900, della quale un terzo improduttiva. La necessità dunque di una più equa ripartizione dei carichi provinciali sopra tutti gli altri cespiti della ricchezza nazionale s'impone da sè, per l'evidente sperequazione fra l'imposta fondiaria e le altre.

Per queste considerazioni la Commissione propone che la petizione del Comizio agrario di Como sia presa in considerazione, e depositata negli Archivi della Camera per gli opportuni riguardi.

Presidente. La Commissione propone il rinvio agli Archivi della petizione 4752.

Chi approva si compiaccia di alzarsi.

(È approvato).

Segue la petizione 4754.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Di Marzo, relatore. La Giunta municipale di Orbetello fa voti perchè la Camera approvi una legge, colla quale si concedano i mezzi di viaggio anche agli iscritti di leva, come si fa ai militari.

La Commissione ha considerato che l'iscritto di leva compie non solo un obbligo cittadino e di legge, ma ha pure interesse a far valere i suoi diritti di esenzione innanzi al Consiglio di leva; per cui non gli spetta alcuna indennità. Solo quando è soldato, cioè iscritto nei ruoli dell'esercito e presta servizio, lo Stato ha il dovere di assumere le spese pel suo mantenimento.

Per queste considerazioni, la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Presidente. L'onorevole Vischi ha facoltà di parlare.

Vischi. Questa petizione con la quale il comune di Orbetello domanda che, come ai militari, così agli iscritti di leva fossero dati i mezzi di viaggio, ci ricorda una lunga discussione fatta dal collega Stelluti-Scala nella passata Legislatura, nonchè le assennate osservazioni del collega Elia in sede di discussione del bilancio della guerra. Non vorrò ripetere quello che essi, con particolari di fatto, (taluni dei quali abbastanza interessanti) vennero esponendo alla Camera, richiamando su questa quistione l'attenzione del Governo. Se fossimo ancora allo stato in cui si trovava la questione allora, proporrei che questa petizione venisse inviata al ministro della guerra,

perchè davvero essa meriterebbe il più sollecito studio e provvedimento da parte del ministro prelodato. Ma ora tale domanda non posso fare, perchè ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo, che ricordo a ragione di elogio per l'onorevole Pelloux, vale a dire, che egli già, col disegno di legge sul reclutamento, ha cercato di provvedere, per quanto gli è stato possibile, in conformità della petizione. Il ministro della guerra ha provveduto con il disegno di legge di reclutamento. E, poichè questo disegno di legge, come sa la Camera, è davanti ad una Commissione, che è stata nominata dagli Uffici, così a me non resta che fare una proposta, in obbedienza all'articolo 103 del regolamento della Camera: cioè che la presente petizione sia rinviata alla preindicata Commissione, per quella considerazione che crederà del caso.

Detto ciò in merito, mi giovo della facoltà che ho di parlare, per fare anch'io una osservazione contro il lungo ritardo con cui ci vengono in discussione le petizioni. Le mie osservazioni ho racchiuso in una proposta, che mi sono permesso di presentare già al banco della Presidenza, di modificazione del regolamento della Camera, nel senso che in un giorno fisso (possibilmente in ciascun lunedì) le petizioni siano riferite. (*Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Stelluti-Scala.

Stelluti-Scala. M'ha fatto un po' meraviglia che l'egregio relatore e la Commissione siano venuti alla conclusione di presentare su questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

Non solo la cagione addotta dal nostro collega Vischi, il quale ha accennato alla discussione ampia, che su questo argomento fu fatta nella Camera, consigliava un partito diverso; ma vi era anche un ordine del giorno votato dalla Camera e da me svolto per incarico della Commissione parlamentare in occasione della legge di leva del 1892.

Con quest'ordine del giorno, accettato dal ministro, il Governo s'impegnava a presentare uno speciale disegno di legge per il trasporto e l'indennità per gli iscritti di leva, quante volte prima della leva del 1893 la Camera non avesse approvato la legge generale sul reclutamento, la quale contiene efficaci rimedi in proposito.

Quindi io credo (ed in ciò dissento dal collega Vischi) che non sia il caso di rin-